

L'azienda sta studiando con il Comune tifernate il trasferimento dell'attuale sede di piazza della Repubblica

Una nuova stazione Fcu

I pendolari intanto rompono con l'amministratore unico: "Impegni disattesi"

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - Da pomo della discordia, la sottostazione elettrica allestita in piazza della Repubblica è divenuta molla di un progetto ambizioso. Comune e Fcu stanno infatti studiando un piano per trasferire la stazione ferroviaria del capoluogo tifernate in una nuova collocazione, più funzionale alle esigenze del trasporto su rotaia, ma anche, potenzialmente, su gomma. A fornire la ghiotta anticipazione è l'amministratore unico della Fcu Vannio Brozzi al quale ci eravamo rivolti ieri per chiedere lumi sulla sottostazione elettrica, vista la ripresa dei lavori dopo un periodo di pausa. "Niente di nuovo - ha replicato il responsabile dell'azienda - la nostra attenzione in questo momento è concentrata su un progetto di delocalizzazione della stazione ferroviaria di Città di Castello che coinvolgerà anche la sottostazione elettrica". Dal confronto sul problema dell'installazione della sottostazione elettrica dunque si è passati ad una più complessiva valutazione sulla dislocazione strategica della fermata principale dei treni della Fcu. Brozzi non ha fornito altre indicazioni, ma pare probabile che, dopo anni di gestazione, possa decollare il progetto di trasferire la stazione ferroviaria nell'area industriale dismessa vicina al centro Le Fonti. Uno spostamento di poche centinaia di metri che darebbe modo di offrire un punto di riferimen-

to più dignitoso e funzionale ai viaggiatori del treno, magari cogliendo l'occasione di trasferire, e così abbinare nello stesso sito, anche il terminal dei pullman che continua a resistere nella collocazione inadeguata di piazza Garibaldi. **Una prospettiva che finalmente valorizzerebbe fruibilità ed efficacia dei servizi di trasporto a Città di Castello, non è così?**

"A dispetto di quello che qualcuno ha interesse a far credere - garantisce Brozzi - sull'Altotevere Fcu è impegnata in grande stile ed in particolare sull'ipotesi di sfondamento a nord verso Arezzo, che fa parte di un disegno complessivo nel quale si colloca anche la nuova stazione".

Anche in presenza di un progetto di collegamento Orte-Perugia-Fossato di Vico-Fabriano scaturito dalla seduta dell'ultimo Consiglio provinciale di Perugia che appare alternativo?

"Non si tratta di progetti da mettere in alternativa perchè perseguono finalità diverse. Eppoi va detto che quest'ultimo di Fossato di Vico, a differenza dello sfondamento a nord verso la Toscana, non è previsto dal piano dei trasporti dell'Umbria". Come spesso accade però le grandi prospettive si scontrano con una realtà non sempre all'altezza. Almeno a sentire gli utenti della Fcu, che sono scesi sul sentiero di guerra con l'azienda. Il Comitato dei Pendolari dell'Altotevere ha infatti respinto l'invito dell'amministratore unico Brozzi ad un

incontro per confrontarsi sulle problematiche del servizio ed in particolare sul nuovo orario. "Quest'incontro - ha scritto a Brozzi il presidente del Comitato Andrea Meniconi - potrà svolgersi solo dopo che Fcu avrà chiarito tempi e modi di attuazione degli impegni presi. Nei mesi scorsi si sono infatti svolti numerosi incontri tra il Comitato e la Direzione Fcu nei quali l'amministratore unico si era assunto chiari impegni rispetto alle richieste in tema di incremento di velocità della linea, revisione parziale dell'orario ed avvio di corse sperimentali per fasce di pendolari. Ad oggi - rileva Meniconi - gli impegni che lo stesso amministratore unico aveva dichiarato di voler assolvere entro e non oltre il mese di ottobre 2005 sono stati disattesi. Inoltre lo stesso amministratore durante un convegno sul trasporto ferroviario organizzato dalla Cgil a Città di Castello ha posticipato di un anno gli impegni presi. Per questi motivi - conclude Meniconi - riteniamo per il momento opportuno interrompere ogni contatto con l'amministratore unico di Fcu e riflettere sulle iniziative di protesta da intraprendere". Un irrigidimento del quale Brozzi non ha potuto che prendere atto. "I pendolari sono padroni di fare quello che vogliono - ha chiarito - da parte nostra non posso replicare altro che stiamo lavorando con grande determinazione per migliorare il servizio e ridurre i disagi".